PREZZO CENT. 5

ABBONAMENTI:

ANNO: IN CESENA L. 2.50 — FUORI L. 3

SEMPRE E TRIMESTRE IN PROPORZIONE

Rivolgersi al Sig. Cantoni Domenico - Contrada Uberti 42
(Agenzia Assicurazioni).

Cesena, 23 Giugno 1912

Anno XXIV - N. 25

Le inserzioni si ricevono esclusivamente dall'Ufficio di Pubblicità
"LA CROCETTA", Via Urbana 7-11 Bologna. — Diffide, ringraziamenti, necrologie, comunicati Centesimi 10 la parola. Sentenze giudiziali Lire 3 la linea misurata corpo 7. In Cesena rivolgersi al Signor Nullo Garuffini Impresa Affissioni e Pubblicità, Corso Mazzini 9

Costa Corrente della Posta

LA PACE E LA GUERRA NEL PENSIERO DI ROOSEVELT

Mentre dall'America si annuncia che il bel libro di Teodoro Roosevelt, *The strenuous life*, ha raggiunto in poco meno di 10 anni la 80ª edizione, Ican Izoulet, in Francia, premette ad una ristampa di esso un profondo studio, in cui, dopo aver discusso le cause che lo hanno reso popolare nel vecchio mondo, ci fa penetrare nella vita americana, sotto la scorta dell'esperienza dello stesso autore, che, nella sua carriera di lavoro febbrile e multiforme, ha di quella società penetrato tutti i segreti, i pregi e i difetti.

In questi giorni, nei quali l'Italia si ride, nella bellezza della sua forza e dei suoi entusiasmi, è utile ricordare le idee del grande Statista su di un argomento, che assorbe le migliori energie del nostro pensiero: è più che mai opportuno fermarsi su quelle pagine, che sembrano scritte sotto la suggestione della nostra lotta contro la Turchia.

La guerra, il terribile fantasma, contro cui combattono con vigore le coscienze e le intelligenze moderne, soprattutto in questa Europa, ove in un periodo di tempo relativamente breve si sono sentite risuonare e le teorie militaresche di Moltke, e la parola profetica di Tolstoj, la guerra, che, malgrado forse il desiderio di pace e di amore che tutti invade, tingerà ancora di sanguigno gli orizzonti avvenire, occupa un gran posto nella mente di Roosevelt, il quale crede giusto fissarne l'esatto concetto dinanzi ai popoli, onde si avvezzino a guardare nel futuro con occhio sereno, ma con animo gagliardo: desiderando la pace, ma non dimenticando quanto talora vi può essere di giusto e di necessario nell'azione.

Per meglio giudicare il valore della parola di Roosevelt, è bene rammentare, da un lato, che gli americani sono molto fieri della loro storia gloriosa e tuttavia recente, non che dell'ultima vittoria riportata sulla Spagna; dall'altro lato, che un popolo, per cui il lavoro è la più alta, la più nobile e più utile divisa non può non avere intendimenti pacifici. Di fatti, la guerra contro la Spagna e perfino quella per cui eccelsero i nomi di Lincoln e di Grant, trovò negli americani stessi un'opposizione notevole, che il Roosevelt marchia con parole severe: opposizione che fu vinta dallo spirito collettivo, anelante d'indipendenza, di libertà e di gloria. E tuttora una certa ostilità debbono vincere le spese per l'esercito e la marina tendenti a sempre meglio fortificarsi. Superare queste opposizioni è il pensiero di Roosevelt, anche quando la sua parola sembra avere solo un intendimento morale. Fiero della fierezza del suo popolo, egli non vuole che esso allontani da sé ciecamente l'idea della guerra, se questa può dar robustezza al carattere nazionale, e perciò aiutarlo nel suo progresso.

Né un popolo è mai certo di non aver bisogno di trar la spada per una causa giusta, per il bene di altri popoli, anelanti ancora al regno della libertà e della giustizia. Limitrofia della libertà è la barbarie: vicino all'opera del progresso e l'opera retriva o stazionaria di istituzioni vecchie od eccessive: il sentimento di cupidigia e di dominio non è ancor spento nei petti umani: onde non è all'odio assoluto contro la guerra che si debbono educare le genti, ma al concetto elevato della giustizia voluta ed ottenuta ad ogni costo. Nulla si deve togliere all'indipendenza dell'individuo, ma crescere in lui il sentimento del dovere verso la comunità, il cui ascendere o decadere porta per conseguenza l'ascendere e il decadere d'ogni suo

più umile membro. Nulla del pari si deve togliere alla forza, all'indipendenza d'una nazione, ma intensificare il sentimento dei doveri di giustizia e di umanità, che legano e dovranno ogni giorno meglio legare i popoli e le nazioni più forti con le più deboli, le più prospere con le più umili, per aiutarle a sorgere e livellarsi con le più felici.

Siate forti, sembra dire l'autore, perché possiate essere generosi e buoni! E in realtà, poco è il bene che possono fare gli individui, del pari che le nazioni deboli. Il qual concetto, che incardina il pensiero di Roosevelt è a chi ben guardi in perfetta antitesi con quel che scaturisce dall'opera Tolstoiana.

Infatti, mentre Tolstoj ha guidato il suo passo di artista, il suo sguardo di pensatore nelle tortuose vie della realtà, mettendo arditamente il dito sovra piaghe sociali già in corruzione, strappandone un grido di guerra per ogni aspirazione che tende a realizzarsi, per ogni libertà che anela di affermarsi, egli è però pervenuto ad un punto, le cui linee evanescenti danno a suoi canoni alle sue affermazioni e deduzioni estreme, al suo stesso ideale di pace, un'impronta di strana rassegnazione, un senso di passività, che, se diventasse davvero la norma dei popoli, finirebbe per addormentarli in una specie di nirvana. Ora il Roosevelt trova abbinnevole la moralità di questa filosofia, e non esita ad affermare, che se i compatrioti di Tolstoj avessero agito secondo le sue dottrine, a quest'ora sarebbero estinti e tribù selvagge avrebbero preso il loro posto.

I più saggi propugnatori della pace — egli osserva — debbono rammentare che, in primo luogo, la pace deve essere giusta; che se non fosse tale, essa sarebbe peggiore di ogni guerra, e la pace stessa non può talora conseguirsi che a prezzo della guerra. — La grande marcia sulla moralità internazionale europea nell'ultima decade del secolo spirato, è stata non la guerra, ma l'infame pace mantenuta per l'azione congiunta delle grandi Potenze, mentre la Turchia infliggeva i più crudeli e tormenti alle disperate genti dell'Armenia.

I fatti odierni non sembrano aggiungere valore a queste infocate parole?

È ancor lungo, gli è ben vero, il cammino che il mondo deve percorrere per raggiungere la più modesta e sante delle sue aspirazioni? Ma, a fronte dei fatti presenti e passati, v'hauno le speranze, le idealità avvenire, cui si collegano le forze delle giovani generazioni, che anche da quanto può essere illusorio (e quali sono gli ideali che non hanno una parte di illusione?) attingono coraggio a pensare e ad agire. Ora il Roosevelt, lo Statista acuto, che non trova ancora opportuno frangere le spade e fondere i canoni, sa però accogliere queste voci invocanti la pace, che salgono su dai petti ansiosi della nuova progenie. Oh certamente — egli osserva — la guerra si rende ognor più difficile tra le nazioni civili, e se queste sapranno migliorare sempre se stesse, sapranno estendere sempre più il prezioso bene; ma certo nessuna nazione potrà produrre nulla di vantaggio alle altre, se non comincia con l'elevarle se stessa.

Il secolo in che da poco entriamo, sarà un secolo di trionfo o di sconfitta per la razza umana, poichè, assai più che nei tempi anteriori, l'umanità è da ogni parte incrociata dalle forze che possono portare la felicità, il bene o il male. Noi tutti guardiamo innanzi e lontano verso il giorno in cui ci avvicineremo alla fraternità degli uomini. Di più apprendiamo che amare la propria patria non è incompatibile con il fatto di rispettare e voler bene all'altrui, e che la grande legge della giustizia dovrà

< un giorno regnare non solo tra uomo e uomo, ma anche tra nazione e nazione >.

La giustizia, ecco la grande, la buona parola, ora moderatrice, ora eccitatrice, che rende gradita, proficua la lettura di questo libro. La giustizia, sempre, in ogni questione operaia, commerciale, economica, politica, religiosa, internazionale. Le virtù semplici, le virtù comuni, le vecchie virtù che fecero grandi gli antichi popoli, come l'amore della patria, della famiglia, il coraggio, la forza, la forza, si uniranno a quelle che faranno grandi i popoli avvenire, cioè l'elovazione del pensiero generale, la coltura ispirata a un largo senso di umanità, il lavoro, la tolleranza, l'amore.

Senza dubbio, nelle conciliazioni che vorrebbe fare il Roosevelt, appaiono talora, anche nel suo serrato ragionamento, le difficoltà dell'attuazione, in tanto conflitto di forze, quali ora si spiegano nel campo sociale: ma senza dubbio, i suoi scritti, che sono come l'efflorescenza di una vita miracolosamente attiva e complessa, contengono in abbondanza dei saggi, dei gravi pensieri, esposti con una schiettezza, diremmo quasi con un affetto, che li fa ascoltare volentieri, anche quando suonano come cose note.

L'izoulet, nella prefazione alla ristampa di questo libro, così si esprime: Datemi diecimila lettori di esso, e la Francia ne risentirà un beneficio effeto; datemene centomila e un mutamento grande e utile avverrà senza meno nel suo popolo.

Non ripeteremo questo assurdo, che può sembrare ardito: riassumeremo semplicemente la nostra impressione, dicendo che non rileggere *The strenuous life*, ci è parso sentire la vibrazione potente, ma regolare di un sano polso virile.

omieren.

La Mutualità Scolastica a Cesena

Tra le istituzioni che più rispondono allo spirito del nostro tempo e che, fondate sul dovere sociale, intendono a stringere maggiormente i vincoli di solidarietà fra gli uomini, debbono essere annoverate le Società di mutuo aiuto, conosciute sotto il nome di Mutualità Scolastica.

Mentre in brevissimo tempo quasi tutte le città della Francia si coprivano di una fitta rete di *Petites-Casé* — nome dato dapprima alle società di mutuo soccorso fra gli alunni, in onore dell'uomo che, nell'anno 1881, ne fu il creatore e che guadagnò poi alla sua nobile idea tanti fautori e seguaci, l'Italia ebbe pure i suoi infaticabili apostoli, fra cui lo Stoppoloni, che per primo introdusse questa filantropica istituzione in Ancona, dove a vita florida da molti anni.

I passi fatti dalla Mutualità Scolastica in Italia sono anzi sorprendenti, se si pensa che al 1.º Congresso svoltosi a Piacenza nel 1908, le Mutue esistenti nella nostra nazione non erano che tre, e che poi ne nacque una nobile gara fra molte città, sparsiamente Ancona, Milano, Piacenza, Roma, Torino ed altre, per trovare il modo migliore di semplificare e perfezionare l'organismo amministrativo.

Il 26 giugno 1905 l'on. Valeri aveva già presentato in proposito alla Camera un progetto di legge, che fu subito preso in considerazione.

Fu appunto nel marzo dello stesso anno che anche a Cesena, non ultimo nel seguire con interesse il progresso scolastico, non mai avvara di cure alle istituzioni che agevolano l'opera educativa, cominciò il lavoro di preparazione per istituire una società di Mutua assistenza e previdenza fra gli allievi ed ex allievi della pubblica scuola.

Non mancò ad essa, fin dall'inizio, la cooperazione di autorità scolastiche, di enti morali, di altre società di mutuo soccorso, nonché l'abnegazione dei maestri soprattutto, cui sta a cuore il miglioramento della scuola e della generazione alle loro cure affidata.

Intanto il 28 maggio 1909 tenevasi a Montecitorio un Congresso parlamentare indetto dall'Associazione Nazionale, costituitasi sotto gli auspici dell'on. Luzzatti (novembre 1908), per esaminare le diverse proposte, che fu seguito il 31 ottobre dal Congresso regionale di Firenze e il 16 dicembre dello stesso anno dal Congresso nazionale di Piacenza.

Il 17 luglio 1910 fu presentata alla Camera una legge, a cui aderirono quasi tutte le Mutue Scolastiche con sede a Roma, presidente della quale, nel Congresso che ebbe luogo a Torino il 5 settembre 1910, fu eletto, per acclamazione, il dott. Mario Casalini, che è uno dei più caldi sostenitori di questa associazione.

La nostra Mutualità Scolastica, che ora fa parte dell'Associazione Nazionale, è stata fin qui degnamente rappresentata a tutti i Congressi Mutualistici, trovandosi provvista di uno statuto correttissimo, fornito di una numerosa serie di moduli a stampa e di registri per la contabilità, di un conto individuale per ciascun socio, e di un sistema schedario pratico, da cui risulta, nel modo più semplice e chiaro, la situazione sociale.

Cosicchè, merco l'evidente e positivo controllo dei partecipanti, superate le opposizioni proposte da coloro che vedono con diffidenza il sorgere di una lotteria iniziale, al di sopra di qualunque malinteso o spirito di parte, è venuta oggi organizzandosi e consolidandosi, circondata da simpatia ed appoggio.

Sorpassato un periodo di sosta, a cui si potrebbero attribuire molte cause non prevedibili, riattivato il lavoro di propaganda per opera degli instancabili organizzatori, riacceso il sentimento di previdenza, che spinge oggi i nostri alunni perfino al sacrificio, pur di essere puntuali nei pagamenti delle quote, accresciuto progressivamente il numero degli aderenti, la nostra Associazione ora è in grado di poter estendere il numero dei sussidi fin qui elargiti, nello stesso tempo in cui dai ai piccoli soci dello previdenza, la garanzia di un lieto avvenire.

Quintino Bella, il grande economista fondatore della Cassa postale in Italia, riteneva utile all'educazione morale l'abitudine alla previdenza, per far sentire ai giovani tutto il peso della propria responsabilità, prepararli ad entrare nella vita sociale sobri, ordinati, consci, fiduciosi in se stessi, punito che fare appello alla beneficenza, in cui egli scorgeva già qualche sintomo di corruzione.

« La grandezza delle nostre istituzioni » asserviva anche l'on. Luzzatti nel discorso inaugurale da lui tenuto a Cremona il 23 settembre 1907 in occasione del Congresso della Cooperazione internazionale, « sta segnatamente in questo intento di fratellanza universale, che la stringe in una nobile comunione dei deboli e dei forti, dei fortunati e dei meno felici, perché su tutti aleggi uno spirito di previdenza e di carità sociale, che non lascia pensare al proprio benessere senza curare quello degli altri, e, per così dire, non fa che tramutare l'egoismo in altruismo ».

Natalina Santi Severi

Nota biografica

Giovanni Pascoli, di cui l'Italia piange la perdita immatura, conseguì la licenza liceale in questo Istituto nell'ottobre del 1873.

Dopo la licenza ginnasiale conseguita nel Ginnasio pareggiato di Urbino al termine dell'anno scolastico 1869-70 con splendidi voti in tutte le materie, studiò a Firenze nel Collegio di S. Gio. Evangelista, e nel giugno del 1873 si iscrisse fra i candidati di Licenza del R. Liceo Dante di quella città.

Il giudizio della Commissione esaminatrice non gli fu favorevole in alcune prove, e perciò il valente giovane, destinato agli allori poetici, mutò sede e venne qui a ridare per intero i detti esami, nei quali ottenne un felice risultato conseguendo la licenza con voti 86/120.

Negli atti di questo Ufficio esiste la domanda autografa del prof. Pascoli, con la quale chiedeva al Sig. Preside dell'Istituto,

prof. F. Trombadori, di esser iscritto nel numero dei candidati alla licenza liceale. La trasorivo integralmente con viva compiacenza:

Ill.mo preside del Liceo Monti,

Il sottoscritto, nato in S. Mauro di Romagna, del fu Ruggero Pascoli, avendo frequentato lo scorso anno accademico in Firenze il terzo corso Liceale, ed essendosi quindi iscritto nei candidati di licenza del R. Liceo Dante, chiede ora a V. S. I. di potere nel R. Liceo, da V. S. meritamente presieduto, ridare per intero i detti esami, dei quali alcuni falliva nella prima prova.

Con ogni rispetto gode poi di rassegnarsi
Di V. S. Ill.ma

Umil.mo servo
GIOVANNI PASCOLI

Benchè il Pascoli non sia stato alunno interno di questo Istituto, gode nel pensare che il Liceo di Cesena gli aprì le porte della Università di Bologna, dove, con lo studio dei grandi classici, antichisti preparò ai trionfi nell'arte poetica.

Cesena 14 Giugno 1912

Il Preside G. Roberti

INTERESSI LOCALI

In risposta al trafiletto "polemicucce meschine", del Popolano dell'8 Giugno.

Si è pubblicato nella settimana scorsa un manifesto del Sindaco, annunciante le fiere al Borello, a cominciare dal 19 Giugno corr. Ciò dimostra la serietà di chi, per sostenere l'assurdità del ricavo della rendita intera del terreno Ronchi, comprato dal nostro provvido Municipio, affermava che i mercati e le fiere cominciano dopo che è stato raccolto il grano! Se si riflette poi che la rendita di un podere non si limita al grano, ma comprende tanti altri prodotti, il cui raccolto avviene dall'Agosto al Novembre, meglio si comprenderà quanto sia buffonesca l'asserzione dei Popolani!

La Giunta, secondo il citato portavoce, ha fatto un ottimo affare d'acquisto, tanto che, se volesse rivendere il terreno, lo farebbe con guadagno. Peccato, osserviamo noi, che abbia fatto il contrario con l'affare d'acquisto delle fonti del Sabatello!

Ma da quando in qua, a tagliar corto con gli argomentazioni dei nostri allegri amministratori, è lecito ad un Comune fare operazioni speculative di tal sorta? Per risparmiarne 150 lire annue, che si spendevano nel terreno ad uso mercati per il Borello, andarne a spendere 10.000 (che tante sono previste in bilancio, e non 7500, come si dice) nell'acquisto di un podere da coltivare in parte sotto diretta amministrazione dell'ufficio assessoriale, e in parte da adoperare per pubblici servizi e per nuove costruzioni pubbliche? È lecito, col pretesto di alleggerire una spesa onerosissima, come si è avuto l'ardire di qualificare le 150 lire annue di prima, impegnare, per contro, il bilancio di un onere, che, con l'interesse del capitale speso, rappresenta per lo meno il triplo dell'annua spesa di prima, e in prossimo avvenire darà luogo a nuove spese assai più gravi? Ed è lecito dar ad intendere che questo sia un investimento, una trasformazione dalla legge consentita di patrimonio Comunale fruttifero, quale era il capitale bestiame della Tenuta Comunale? E l'Autorità Tutoria che aveva doverosamente dichiarato inammissibile tale provvedimento di somme fruttifere, per impiegarle in spese costituenti un'onere, come mai si è piegata a lasciar compiere l'errore, la violazione di legge?

Che sia dunque vero ciò di cui si vanta un magnate Municipale che, cioè, il Borello invada Cesena? Che sia dunque la servitù nostra giunta al punto da sopportare in pace che tirannelli coalizzati burlesco e sgovernino il paese nostro, e per sovrannumero, ci accusino di aver noi le grinfie speculative, che hanno loro?

In risposta al trafiletto del Popolano "Iporicista e malafede", dell'8 Giugno.

Il Popolano se l'è presa con noi e ci accusa nientemeno che di iporicista, di malafede (poveretto, che intravede negli altri il giulliano letterico proprio) e sapepe perchè? perchè abbiamo fatto con maggior ragione ciò che lui fa continuamente senza criterio — e cioè, abbiamo riprodotto una corrispondenza da altro giornale, dal Resto del Carlino, che è assai più reputato e attendibile che non quegli effimeri ed esotici fogliuoccoli, ai quali con le forbici ricorre il Popolano, per predicar il verbo alle genti e sostenere a colpi di gran cassa l'introito della baracca repubblicana.

La corrispondenza riguardava un affare asai grave che interessa direttamente Cesena. Non solo era nostro diritto, ma dovere indiscutibile, di riportarla, e richiamare l'attenzione del paese sui pericoli, su l'abisso, cui può essere tratto dalla pazzezza impresa di un nuovo

acquedotto, non necessario, che, secondo un cenno letto nella stessa Ragione, costerebbe per Cesena qualcosa come 6 o 7 milioni!

La colossale opera idraulica potrà andar bene per Ravenna, che manca di buona acqua potabile; non per noi che la possediamo da tempo ottima. Continuare a custodire e con allacciamenti maggiori a migliorare l'antico nostro acquedotto, ecco ciò che occorre per noi: null'altro. Per noi la spesa di un nuovo acquedotto è così eccedente le nostre forze, ed è così ipotetica, fantastica l'entrata, pretesa mediante un concorso dello Stato e con la vendita dell'acqua ai privati, che noi nutriamo fiducia fallace l'intento dei progettisti, nonostante abbiano già firmato convenzioni, compromessi, e si siano dociati a mettere il carro innanzi ai buoi, comprando sorgenti e pagandole qualche cosa come 5 o 6 volte di più di quel che erano costate prima a chi le aveva acquistate per rivenderle!

A proposito delle famose grinfie speculative, dalle quali il Popolano per l'affare del Borello insinuava che noi potessimo essere ispirati nelle nostre opposizioni (ben altrimenti fondate), non era questo proprio il caso in cui il Comune avrebbe dovuto evitare di cadervi?

Sotto il fallace aspetto di civiltà igienica, un acquedotto nuovo può, a chi non conosce Cesena, parer impresa degna e gloriosa. Ma noi con tutta coscienza possiamo condannarla come rovinosa e dissenata.

Il Popolano ci accusa di non avere avuto il coraggio di scrivere direttamente contro l'acquedotto.

Ma il Popolano non ricorda dunque che il Cittadino ha ripetutamente e largamente combattuto l'acquedotto nuovo, fin da quando sorse l'idea del gran progetto. E giovì sapere che d'improvviso questo progetto saltò fuori qualche anno fa, senza che prima ci si fosse mai pensato, tanto è vero che non se ne faceva cenno nel programma, cosicché converrebbe ritenere avervi dato origine qualche improvviso avvenimento.

Ma se il Popolano ciò non ricorda e non gli è bastato per impedirlo di accusarci oltreché di iporicista, e di malafede, anche di puzza, prenda atto di quanto qui dichiariamo e soprattutto si riprenda tutto ciò che avrebbe voluto regalare, perchè noi non sappiamo che farene di codesta roba tutta sua!

Commentari Cesenati

Il discorso dell'Assessore Ragioniere Antonio Salvatori al Consiglio Comunale, in occasione del mutuo deliberato con relativo aumento di tassa fondiaria, merita qualche altro commento.

Il gran tassatore cominciava col confessare, che anche facendo il mutuo voluto dall'Autorità tutoria per soddisfare al debito verso i contribuenti, restava intatto quello che egli chiama principio amministrativo e che noi chiamiamo a buon diritto ribellione contro ogni sano principio amministrativo e contro i giudizi inappellabili del supremo magistrato amministrativo.

Il rimborso, cui è condannato il Comune in favore dei contribuenti, lo si vorrebbe convertire in un onere a carico dei contribuenti stessi. La sovrapposta che si dovrebbe, secondo la sentenza del Consiglio di Stato, ridurre di altrettanta somma, quanta occorre per la restituzione dell'indebitamente pagato, invece non solo si lascia com'era, ma su quella si fa gravare un nuovo aumento. E quest'aumento lo si imporrebbe per 20 anni, così che i contribuenti che hanno diritto ad un reintegro di L.170 mila circa, dovrebbero poi riversarlo al Comune in circa 250 mila lire a quote annue per 20 anni.

Ma questa è addirittura una mistificazione. Il brutto giuoco, che prima l'Amministrazione Comunale voleva fare in un solo anno, lo si compierebbe egualmente, per ossequio all'autorità, in 20 anni, ritogliendo a poco a poco con lunga e lenta usura ai contribuenti il danaro logicamente ottenuto in abbuco di tassa pagata in più dell'obbligo. Ma se questa non è propensione rivoluzionaria in tema di finanza pubblica, non sappiamo più quale altro atto tributario amministrativo possa esserle. La nostra fondata sfiducia nell'Autorità controllatrice non arriva ancora al punto di poter credere che si approvi, come lecita, siffatta enormità!

Il feroco ed ameno finanziere Cesenate seguiva col taculare di ingordigia i ricorrenti, accusandoli di voler sopprimere scuole, negare soccorso ai poveri, migliorare ad impiegati, ad inservienti, pur di risparmiare poche decine di lire (proprio così). Ebbene, tutto ciò è sostanzialmente fuori dal vero. A constatarlo basti osservare: 1. che per il magnanimo amministratore Salvatori 170 mila lire sono una bazzecola trascurabile — 2. che egli qualifica di ingordo chi è vittima dell'ingordigia di aggravatori sino alla confisca delle rendite fondiarie — 3. che i ricorrenti hanno principalmente reclamato contro le spese inconsulte, sproporzionate e tutt'altro che necessarie del tram con relative costruzioni di nuovo ponte e di nuove strade per comodo della impresa tranviaria e contro quelle disastrose di

milioni su milioni per un nuovo acquedotto, iniziate già, secondo noi abusivamente, con l'acquisto di sorgenti, dando luogo a serie contestazioni di diritti e di interessi leali, e contro molti altri sprechi di pubblico danaro, mentre solo una lieve e ben misurata parte di riduzioni si limitarono a chiedere nelle spese scolastiche, sebbene per queste siano salite ad una cifra totale incompensabile con la potenzialità del bilancio. E non sarà inutile illustrare brevemente questa nostra affermazione.

Nei ricorsi dei contribuenti non è cenno a pretesa di sopprimere alcuna scuola primaria, né secondaria, che corrisponde ad obblighi di legge, ad impegni legittimi e a bisogni reali della popolazione nostra. Nel bilancio Cesenate figura per 500 e più mila lire la spesa per la istruzione e per la educazione nei molteplici istituti (e a proposito di educazione lo saskiavolo, la turpe volgarità di parole e di azioni, non mai prima così come oggi lamentate possono informare) — Di fronte a tanta spesa, l'entrata ordinaria è di un milione circa in tutto il bilancio. Ciò significa che per la sola categoria delle scuole la spesa rappresenta un 50 per cento della rendita Comunale.

Il provento delle tasse fondiarie, compresi l'eccesso non lecito, resta interamente assorbito da tale enorme spesa per un solo servizio, a danno di tutti gli altri — La percentuale, dagli stessi più autorevoli sostenitori dell'incremento di scuole ammessa come massimo, cui si possa eccezionalmente giungere nei bilanci, sarebbe il 30 per cento dell'entrata — quindi è evidente come sia fuor di misura e da ridursi un eccesso, quale è questo del Comune nostro, eccesso contrario per le sue ripercussioni sullo stato economico, (prima fonte di progresso) allo sviluppo di quella civiltà, cui si vorrebbe far credere di provvedere. Si noti, inoltre, che alla smiducata spesa di 500 mila lire abbondanti, si aggiunge quella del pagamento annuo per interessi ed ammortamenti di grossi debiti impegnati per lunga serie di anni, e con annuncio ancor di altri, senza che se ne veggia il limite, per costruzioni e riattamenti costosissimi di edifici scolastici e in città e in campagna, cosicché, calcolando le cifre tutte, si arriva addirittura ad una somma sbalorditiva, puzzecca per un Comune come il nostro. Si arriva al 60 per cento dell'entrata e si mira a sorpassarla ancora questa percentuale, che è addirittura il doppio del massimo sopportabile. E chi si contentava di invocare una piccola riduzione di poche migliaia di lire, e quasi più di una riduzione, una sosta, lo si accusa di volere un delitto amministrativo?

Ma v'è di più. Il terribile Assessore non può ignorare che chi aveva ricorso e vinto si sarebbe indotto a riconoscere che cosa fatta capo ha, per alcune opere di quegli Istituti che, sebbene illegittimi e creati col far credere in principio che avrebbero avuto vita propria con minimo contributo da parte del Comune, mentre poi si videro rapidamente gravare in misura onerosissima sul bilancio Comunale, pur ormai si sarebbero potuti consolidare, a condizione che si consolidasse nel tempo stesso l'onere del bilancio passivo, la sovrapposta nell'attivo, e si abbandonasse ogni idea di nuove spese grandiose e rovinose, e si potesse terminare una buona volta alla creazione di nuovi debiti. Ma, di accordo su questo più che equo basi non si volle sapere — preferendosi dai reggitori della nostra finanza di procedere sventatamente verso l'abisso, il fallimento. Sembra che a loro interessi solo far presto a compiere i loro intenti e a lasciare una situazione, che divenga impossibile a ripararsi da chiunque succeder potesse nella Amministrazione — *Après nous le déluge* — questo è ormai la loro divisa! Quanto al far credere che si sia voluto negare il soccorso dei medicinali ai poveri, non è che una malignità. I ricorrenti fecero bene ad osservare che in paese, ove è un Ospedale che accoglie gratuitamente i poveri, specialmente poi avendo largamente contribuito il Comune alla nuova costruzione di questo Ospedale, l'obbligo della fornitura gratuita ai poveri dei mezzi di cura, e quindi anche delle medicine sarebbe spettata alla Amministrazione Ospitaliera e non al bilancio Comunale. Ma non si chiedeva nemmeno la soppressione della spesa, bensì solo un'equa limitazione, la quale forse porterebbe non pregiudizio ad altri che a qualche farmacia.

In riguardo poi all'aumento di stipendi e salari, fa buon giuoco, si capisce, al Machiavellico Assessore dipingere i ricorrenti quasi lesinatori avversi ai miglioramenti economici del funzionari.

Ma gli stessi impiegati e salariati sanno e ricordano che il benessere e l'equo riconoscimento dei diritti di chi presta l'opera sua, e di concetto, e tecnica, e manuale, al paese, furono tutelati e difesi con alto senso liberale di modernità e di imparzialità anche e forse più da chi oggi combatte e denuncia gli errori amministrativi e finanziari, errori che consistono in ben altro che nel concedere qualche aumento a stipendi e a salari, errori che, a poco a poco creando imbarazzi e ristrettezze al bilancio stesso finiranno col tornare a danno anche dell'avve-

nire economico degli impiegati. E il caro del viveri e delle abitazioni, più a Cesena che altrove verificatosi in modo allarmante, già il dimostra — che vano è l'illusarsi, cercandone i motivi in astruserie; la più vera e immediata causa dell'aumentato costo qui della vita sta nell'aggravamento continuo da qualche tempo e misurato delle tasse locali, sta nell'assorbimento di una parte troppo grande della ricchezza pubblica in spese Comunali, che non producono ma diminuiscono la produzione, sta nel voler favorire l'interesse non di tutte le classi, ma di una parte di esse a danno delle altre, e sta principalmente nel voler colpire eccessivamente la ricchezza agricola in paese quasi esclusivamente agrario.

L'inesorabile dottrinario repubblicano chiama la tassa sui terreni e fabbricati la più giusta perchè si basa, egli proclama, sulla ricchezza effettiva dei contribuenti. Ci si permetta di ricordargli tre canoni ineguali della scienza delle finanze in fatto di tributi:

1. Una tassa anche giusta diviene iniqua, quando si spinge oltre i limiti leciti ed equi.

2. La ricchezza effettiva è costituita da redditi immobiliari e mobiliari (ed egli ben lo sa); cosicché voler colpire eccessivamente quelli per risparmiare questi, è una ingiustizia, un danno pubblico.

3. Si converto in disagio, in miseria la ricchezza colpita da tasse senza misura e senza perequazione — chè la ricchezza rimasta o passata nelle tasche di chi riesce a non esser che poco o nulla colpito non giova al benessere economico generale.

E per questa volta ci pare che basti.

Uno degli ingordi per tutti.

Note Agrarie

Rotture delle stoppie — Non appena mietuto il grano e, dove la ruggine ed il mal del piede (malattie delle quali ci siamo occupati nel numero ultimo di questo giornale) hanno arrecato i maggiori danni, non appena abbruciato lo strame raccogliendolo in precedenza a conveniente distanza dai filari delle viti, è necessario arare subito il terreno con una aratura superficiale di 15-20 centim, perchè non prenda il secco, perchè le cattive erbe in fiore non maturino i semi e li lascino cadere sul terreno.

Per questa operazione, che, in momenti di lavori urgenti, come verso i primi di luglio, si ha tutto l'interesse ad eseguirli coll'impiego del minor tempo possibile, si prestano ottimamente gli aratri bivomeri e trivomeri, che col minimo sforzo fanno il lavoro per due, per tre aratri in ogni andata e per ogni ritorno. Sono di facile maneggio e di costo limitato.

La cuscuta dei prati — I danni che questa pianta parassita arreca ai nostri prati di erba medica e di trifoglio spesso sono notevolissimi. Gli incitamenti quindi a lottare non saranno mai troppi.

Crediamo opportuno premettere, che oggi le specie di cuscuta, che attaccano i nostri prati, si distinguono in *cuscuta grossa* (cioè a semi grossi) e *cuscuta piccola*, cioè a semi piccoli.

Alle cuscute grosse appartengono: la *cuscuta Gronovi* e la *cuscuta arvensis*; piccolo: la *cuscuta europea* e la *cuscuta epithimum* o *trifolii*; la più frequente nei nostri prati è quella, che arreca i massimi danni.

Per avere una idea della grossezza abituale dei semi di queste cuscute riferiamo le ricerche fatte dal Prof. Todaro:

Cuscuta arvensis	1000 semi	gr.	0,720
• pentagona	•	•	0,690
• gronovi	•	•	2,140
• europea	•	•	0,440
• epithimum	•	•	0,400

La *cuscuta epithimum*, se è difficile combatterla nei seminati, si può meccanicamente eliminare il seme, se mescolato ai semi di erba medica e di trifoglio, essendo questo di minor mole.

Il benemerito nostro Consorzio Agrario si è rifornito di una macchina apposita, detta *decuscatore* che noleggia agli agricoltori e che compie questa operazione meravigliosamente.

Si sta sperimentando come eliminare i semi di *cuscuta grossa* (assai meno dannosi ai prati) dai semi di erba medica e trifoglio a mezzo del riscaldamento in aria secca, per *deidrolizzare* questi semi di *cuscuta grossa*, con una temperatura tale da compromettere la germinabilità di essi e favorire l'emergia germinativa dei semi utili di leguminose da prato.

Mentre continuano le ricerche, i nostri agricoltori, appena avvertono la presenza della *cuscuta (figna o malerba)*, procurino di falciar subito non solo le piante colpite, ma intorno ad esse anche una parte della zona, per una zona circolare dell'altezza di almeno un metro, zona che è detta di sicurezza: brucino poi sul luogo l'erba falciata assalita dalla *cuscuta*. Ripetano la falciatura del rigetto se anche in questo compare di nuovo a *cuscuta* le in ogni

caso non si lascino mai per la produzione del seme i prati infetti da cuscuta.

Dopo falciato il prato, si consiglia anche di vangarlo in quel punto e seminarlo a piante graminacee (avena, orzo, ecc.).

Tra i rimedi però più efficaci preventivi oltre il preparare il seme col decusculatore, prima di affidarlo al terreno, oggi se ne raccomandano un altro, che pare dia ottimi risultati.

Consiste in *decapitare*, durante l'inverno i giovani impianti di erba medica deturpati da invasioni di cuscuta e. m.

Le piante decapitate non daranno prodotto per il primo taglio (maggio), ma al secondo taglio la vegetazione è tutta pareggiata e le nuove cacciate delle piante curate col sistema già detto sono immuni da cuscuta.

Caratteri esterni delle viti fillosserate — Su un vigneto attaccato dalla fillossera si riscontrano dei punti dove la vegetazione è molto stentata o addirittura cessata. Tali punti prendono il nome di macchie fillosseriche, che vengono paragonate a delle macchie d'olio quando si spandono a poco a poco sulla carta. Al centro di queste macchie si osservano viti morte e fortemente deperite. Intorno alle viti morte, irradiante regolarmente, si vedono dei ceppi dai pampani raggrinziti, privi di viticci, dalle foglie piccole, giallognole e a misura che ci si allontana dal centro, si osservano viti che, nonostante colpite dall'afide, resistono ancora dimostrando un certo rigoglio. Nella linea esterna della macchia le viti presentano una vegetazione normale perchè ancora immuni.

Dutti i deperimenti a forma di macchia d'olio non sono sempre prodotti dalla fillossera. Gli stessi fenomeni possono essere prodotti da alcune malattie crittogamiche o da insetti rognosi delle radici. Solo dall'esame delle radici stesse si viene a conoscere esattamente la causa del male.

L'agricoltore, ora che conosce i caratteri esterni che presenta un vigneto fillosserato, vigili scopolamento contro il pericolo di una invasione in quelle zone che sono o si ritengono immuni dal nefasto parassita, già comparso in questo comune da qualche anno, e se riscontrasse qualche caso sospetto, lo denunci subito al locale Consorzio Antifillosserico.

Per i vitiicoltori che ancora si dimostrano un po' indifferenti all'azione devastatrice della fillossera, riportiamo il riassunto dell'elenco delle Province e dei Comuni fillosserati e sospetti d'invasione in Italia al 31 Dicembre 1911.

Province infette N. 50
Comuni infetti o sospetti 2880

Nostre Corrispondenze

LONGIANO

Agitazione Agraria.

Anche quest'anno dai Signori della federazione Contadini di Cesena, con un sequestrale manifesto è annunciata l'agitazione agraria per l'abolizione dello scambio delle opere nel Comune di Longiano e limitrofi.

È inutile ricordare come tale agitazione da noi non esista. Nel nostro paese non vi sono che pochissimi braccianti (in numero di 30 circa, in parte emigrati, e in parte impiegate nelle stesse macchine trebbiatrici in qualità di paglierini) non iscritti alla Camera del Lavoro di Cesena, e delle scelerate famiglie coloniche di Longiano neppure un colono è iscritto alla Federazione dei Contadini.

La questione dunque della *desiderata abolizione*, si risolverebbe da noi in una invasione nel nostro territorio di braccianti forestieri, la quale non riuscirebbe troppo grata ai nostri contadini. Alorché quattro anni o sono o inizia l'agitazione, ai nostri coloni furono concesse migliori anche superiori a quelle sancite dal patto colonico di Cesena, perchè i contadini continuassero nel vecchio e tranquillo sistema della trebbiatura con lo scambio delle opere. Ora che si è manifestata vana la propaganda in mezzo a loro, i signori della Camera del Lavoro domandano ai proprietari di aderire per favore a tale abolizione; stiano in guardia i nostri proprietari di non abboccare all'amo, perchè la Camera del lavoro e la federazione dei Contadini non ottengono coll'imprudenza e coll'acquiescenza dei proprietari, ciò che poscia proclamano una conquista contro di essi. All'urta!

Tra libri e giornali

Motori Diesel dell'ing. GIOBBIO SUPINO — Pag. 290 con 184 fig. o 14 tavole. Mannia Hoepli. Milano, L. 5.50.

Col manuale dell'ing. Supino, la letteratura tecnica acquista la prima monografia in cui questo argomento sia svolto con minuziosa praticità e non senza elevatezza scientifica.

La seria conoscenza che l'A. dimostra del soggetto, dà ai disegni originali, di cui l'opera è ricca, chiarezza ed efficacia grandissima.

Il lavoro si divide in tre parti. Nella prima l'A. descrive il funzionamento dei motori ad olio pesante ed i loro cicli, riassume i migliori studi teorici e dà le norme per il calcolo pratico dei motori Diesel, che nella seconda parte illustra in tutti i loro organi e nei vari tipi. La terza parte tratta delle prove, dà le regole per la messa a punto e può essere una buona guida ai montatori nella scelta dei tipi più adatti alle diverse applicazioni.

R. INGRIA. — Le fondazioni delle opere terrestri e idrauliche e notizie sui sistemi più in uso in Italia. — Un volume di pag. XIX 617, con 499 inc. logato. Hoepli, Milano, L. 7.00

Le fondazioni dei manufatti sono trattate in modo generale in quasi tutti i libri di costruzioni ed a volerne conoscere i particolari pratici bisogna ricorrere ai tratti speciali sulle varie branche dell'ingegneria.

A colmare questa lacuna, l'editore Hoepli ha pubblicato un manuale che mette sott'occhio i suggerimenti dell'arte nell'eseguire le fondazioni comuni e le fondazioni difficili.

La prima parte tratta degli scavi e fondazioni terrestri ed idrauliche con accenti sul proscioglimento delle acque e sulla confezione dei materiali.

La seconda è dedicata alle fondazioni pneumatiche e tratta inoltre dei sotterranei, della geologia negli scavi e delle fondazioni.

L'appendice infine tratta dei vari sistemi di fondazioni usati in Italia.

Ciascuna parte comprende numerosi esempi di costruzioni sia estere che nazionali.

Pertanto il manuale, essenzialmente pratico, tornerà utile agli ingegneri, ai costruttori, ai capi maestri, ecc.

Ing. M. GROSSI. — Ricerca delle acque sotterranee e dei giacimenti minerali. — Un volume di pagine XVI-378 con 68 incisioni ed una tavola a colori, legato. Hoepli, Milano, L. 4.50

I ricercatori delle miniere (*prospecteurs*), fatte poche eccezioni, si lasciano guidare nella ricerca o da indizi insufficienti e falsi o addirittura del proprio intuito e dal caso.

È questo è l'errore capitale: quasi sempre i sublimi dettami della geologia applicata all'industria mineraria sono noti solo a pochi studiosi, ignoti invece alla massa dei *prospecteurs*. Per ovviare a tale grave inconveniente, l'A. ha scritto questo libro che, in maniera rigorosamente scientifica, raccoglie nozioni utili al tecnico ed a chi non ha speciali cognizioni in materia.

Una parte del libro è consacrato alla ricerca delle acque sotterranee.

Quantità proprietari di terreni sospirano l'acqua! In questa parte del libro essi vedranno con facilità fino a qual punto la scienza, al giorno d'oggi, possa dare una soddisfazione alle loro domande.

Chiude infine il libro una parte breve, dedicata alla legislazione.

Dott. A. COUGNET - La lotta greco-romana sul tappeto, preceduta da alcuni cenni sommarî intorno alla *Storia della lotta*, dai primi tempi al 1911, illustrata da 168 fotografie, riproducenti ritratti di celebri lottatori ed i più salienti episodi delle moderne esibizioni di lotta e corredata da 126 figure, appositamente disegnate a penna dal pittore Pasini, per la dimostrazione pratica. La più completa, delle azioni di lotta, di pag. VIII-484 — Milano, Hoepli, L. 5.50.

Il nuovo libro di atletica fatto dal dottore Cougnet, onora altamente la storia dei forti d'Italia.

Il valentissimo autore ha arditamente affrontati gli ostacoli che si frapponevano alla compilazione di un testo così difficile, sebbene così interessante.

Con stile facile ed immaginoso avvicina l'attenzione del lettore fino dalle primissime pagine, esponendo in forma chiara e dilettevole, tutta la storia della lotta dai tempi arcaici al 1911. Nel volume, finemente decorato da innumerevoli illustrazioni, si svolgono con ammirabile successione le visioni delle prime arene di Francia e di America, dalle gesta eroiche dei precursori Dalmato e Bartoletti, a tutti i campioni di questi ultimi decenni.

Dopo questa magnifica esposizione cronologica ed illustrata, il dottore Cougnet in poche pagine magistralmente tratteggiate e corredate da superbe figure a penna del pittore Lazzaro Pasini, espone la teoria della lotta stessa, passando in rassegna con chiarezza impareggiabile tutto quanto concerne quest'arte, sia a terra che in piedi, e terminando con l'esposizione del codice e delle regole di quest'ottimismo esercizio atletico.

Il dott. Alberto Cougnet ha già pubblicato nella raccolta dei Manuali Hoepli: *Pugilato e lotta libera* per la difesa personale ed altre difese desunte specialmente dalla applicazione del Jitsu. Seconda edizione, completamente rimodernata ed ampliata con 220 incisioni di pag. XXV-369, L. 4.50; ed ora lavora attorno ad un terzo volume dal titolo *Le lotte libere moderne* il quale comprenderà: la *Lotta svizzera*; la *Lotta svedese o Glima*; la *Lotta turca*; le *Lotte giapponesi*; la *Lotta americana*.

CRONACA CITTADINA

Congresso Mutualistico Romagnolo — Come annunciammo, domani, alle ore nove si inaugurerà nel Teatro Comunale il primo congresso mutualistico Romagnolo, al quale hanno aderito numerose rappresentanze di Società di M. S., di Società scolastiche, di Sindacati ecc. Tutti coloro che hanno a cuore il problema educativo e il bene delle crescenti generazioni non mancheranno di accorrere alla solenne riunione, ove si discuteranno importanti argomenti e sarà dimostrato lo sviluppo, che, mercè il buon volere del nostro corpo insegnante, ha raggiunto tra noi la nobile istituzione. L'On. Luzzatti, onorato ad assumere la Presidenza del Congresso, ha risposto al Sen. Finali con la seguente lettera:

Caro ed egregio amico,

« Sono dolente di non poter assecondare il desiderio dei cultori della Mutualità Scolastica a Cesena; ma mi sento così stanco da non potere arricchire il viaggio. Avrei voluto darli, senza misure, di una iniziativa provvida e salutare, edentrice; poichè innestando nella tenera cura dei cuori giovanili i fecondi polli della previdenza, se ne coglieranno i frutti maturi nella vecchiaia, collegando fra loro due età solenni della vita umana.

« Se questo mio saluto, colla autorità del tuo nome, caro e venerato, potesse giungere ai promotori del Convegno di Cesena, si raddoppierebbe la letizia dell'italiana anima mia.

« Saluti pieni di devota amicizia

dal tuo

LUIGI LUZZATTI

Al Colonnello Carlo Anichini comandante l'eroico 40 fuallieri, che occupò per primo il Marebuto di Sidi-Abdel-Gestil nella battaglia di Zangar, un gruppo di amici ed estimatori ha inviato il seguente telegramma:

« Vostro ordine del giorno fa vibrare nostri e memori cuori sentimenti di ammirazione, di affetto, di orgoglio. Accogliete vivissimi augurali saluti.

Nomina onorifica — Il concittadino Dott. Patrizio Baracchini è stato a voti unanimi nominato medico chirurgo a Bertinoro con destinazione alla parrocchia di Santa Maria Nuova. Rallegramenti.

Servizio medico — Il 1 Luglio p. v. il Dott. Francesco Trozzi assunse servizio nella condotta medico-chirurgica di Borello (S. Circondario foresto) sostituendo il D. Giuseppe Baldassarri che a sua domanda è stato trasferito a Pieve-sestina (4. Circondario foresto).

Per il mese di luglio p. v. il Dott. Baldassarri è ottenuto il permesso di assenza, al quale ha diritto. Egli verrà sostituito per tale periodo dai colleghi viciniori: Dottori Bonelli e Zignani.

Il Dott. Trozzi andrà ad abitare nella borgata Borello in casa del Sig. Primo Guallieri.

Per la Flotta aerea d'Italia (secondo elenco) — Municipio di Longiano L. 100. Municipio di Roncole Verdi L. 5. R. Scuola Tecnica di Cesena L. 50.95. Zangheri Cesare L. 5. Biffi Dott. Giuseppe L. 1. Maestro Delmonte L. 1. Gaudio Pietro L. 2. Montemaggi P. L. 5. Bonoli Sebastiano L. 2. Brasa Gaetano L. 5. Zangheri Urbano L. 5. Dott. Santi L. 2. Bratti Pio L. 5. Bertozzi L. 1. Sarti Antonio L. 1. Cavina Giuseppe L. 1. Neri L. 1. Visani Pietro L. 1. Zanucchi Antonio L. 5. Camerani L. 1. Bettucci L. 1. Cacchi Giovanni L. 1. Famiglia Piraccini L. 5. Francesco Masacci L. 1. Collinelli Vito L. 1. Severi Dante L. 1. Masacci Domenico L. 1. Gazzoni Aristide L. 5. Siboni R. L. 2. Tomasini Francesco L. 2. C. D. L. 1. Giorgi Guglielmo L. 5. Dott. Guerrini L. 5. Famiglia Mazzoli Ghini L. 10. Giromi Dott. G. L. 1. Famiglia Bartoletti L. 10. offerte da Gatteo per mezzo di Mastrì Dott. Paolo L. 16.40.

Offerte — L'istituzione Pro-Maternità ringrazia sentitamente l'Onorevole Consiglio della Banca Popolare per l'erogazione di L. 20 in memoria del compianto Avv. Cortesi.

L'Avv. Cav. Italo Camisa ha offerto L. 10 agli Ospizi Marini in memoria dell'Avv. Cortesi.

Bagni marini per i fanciulli poveri — Le domande per le iscrizioni si ricevono nell'ufficio della Segreteria Comunale, fino alle ore 13 del 30 corrente.

R. Scuola Professionale Femminile — Dal giorno 25 corrente a tutto il mese di luglio, dalle 8 alle 12 e dalle 15 alle 18 di qualunque giorno feriale, sono posti in vendita a prezzi fissi i modicissimi lavori di maglieria, cucito, sartoria e ricamo tornati dall'Esposizione di Torino.

Stato Civile — Dal 15 giugno al 21. NATI Maschi 11. Femmine 13. Totale 24. MORTI — Ravalenti Edoardo a. 66. Ceccarelli Bianca g. 31. Urbini Delvina a. 2. Malmessi Sesto m. 3. Senni Guerrino g. 40. Cecchini Napoleone a. 75. Maraldi Domenico a. 78. Bright Adele Pasqua a. 51. Maltoni Ada a. 55.

MATRIMONI — Pasini Cesare con Zanetti Maria, Pirini Casadei Ego con Casadei Ida, Zanucchi Primo con Arguzzi Maria, Montalti Pietro con Bocchi Virginia, Miserochi Angelo con Binchi Elvira, Donati Pasquale con Bolognesi Teresa, Giorgini Primo con Savoia Fiorina, Magnani Ego con Campagna Eva, Pieri Giustino con Dalmati Maria, Paschi Agostino con Gentili Emilia, Pasolini Guglielmo con Casalbini Pia, Fabbri Giuseppe con Domenicani Angela, Fuschi Silvio con Presepi Augusta, Cametani Nullo con Versari Cleotide.

Stampato tipografica Bussini-Torati - Uscite resp. Anandotti Carlo

Le Malattie Contagiose hanno l'unico rimedio nella *Iniezione antisettica preventiva* infallibile di tutte le malattie, curativa insuperabile. Non bisogna confonderla con tante altre imposture. È di effetto immediato nei casi recenti; distrugge la più ostinata secrezione. Costa L. 2.50, per posta L. 3.25 in Italia. Quattro fl. L. 10 (con stringa ed ovatta L. 11) anticipate alla fabbrica *Lombardi e Contardi* Napoli, Via Roma 4530.

Per Limitare il Rincarare del Viveri

L'ALIMENTARE Società con sede in PARMA per la produzione e vendita diretta di generi alimentari, spedisce ovunque pacchi postali e ferroviari di: FORMAGGIO grasso parmigiano spedito; ESTRATTO POMODORO concentrato nel vuoto; BURRO fresco, genuino; ALLUMI di Cesena, eccellenti; VINI ed OLI Finissimi. - PREZZI di produzione. - PESO accertato.

"GIOCONDA"
ACQUA MINERALE PURGATIVA
ITALIANA
LIBERA IL CORPO
E ALLIETA LO SPIRITO
tutto, cito, jucunde....
FELICE BISLERI & C. - Milano

LA TOMBOLA DI L. 350.000

Al nostri cortesi lettori desideriamo ricordare che il 4 Luglio 1912 avrà luogo in Roma l'estrazione di una grande Tombola Nazionale a beneficio degli Ospedali Civili di Padova; di Tempio e di Ozieri.

Questa Tombola ha premi per il complessivo importo di L. 350.000 così divisi: Cinquina L. 15.000; L. 150.000 per la prima Tombola; L. 40.000 per la seconda; L. 20.000 per la terza; Lire 15.000 per la quarta; L. 10.000 per la quinta; L. 5.000 per la sesta; L. 75.000 da dividersi fra le cartelle che avranno segnati i dieci numeri giocati nei 45 che verranno estratti, e L. 20.000 quale premio di consolazione divise in parti eguali a tutte le cartelle che non avranno segnato nessun numero dei 45 sorteggiati.

Le cartelle sono per legge in numero limitato, ed occorre affrettarsi ad acquistarlo ricordandosi il vecchio proverbio: *chi ha tempo non aspetti tempo*.

Le cartelle si vendono presso tutti i Banchi Lotto, Uffici Postali, cambiamatella del Regno ed in tutte quelle località dove sarà esposto al pubblico l'apposito cartello e costano una Lira.

Uno a chi acquista più di Lire 25.
Fabbriche Telerie
E. Frette & C.
Monza
Telerie
Tovaglierie
Fazzoletti
Tende
Coperte
Tappeti
Biancheria da Uomo e da Neonati
Corredi da Casa e da Sposa
Filiale
in **BOLOGNA**
Piazza Cavour, 1.

FERRO-CHINA BISLERI
TONICO
RICOSTITUENTE
DEL SANGUE
ACQUA DA TAVOLA
NOGERA-UMBRA
(SORGENTE ANGELICA)
VENDITA ANNUA
10.000.000 di bottiglie

EPILETTICI!

Curatevi con le celebri polveri o tavolette dello Stabilimento Chimico farmaceutico del

CAV. CLODOVEO CASSARINI - BOLOGNA

Prescritte dai più illustri clinici del mondo, perché rappresentano la cura più razionale e sicura nelle seguenti malattie: epilessia, isterismo, letargo-epilessia, nevralgia, palpitazione di cuore, insonnia, incertezza nell'urina delle urine, bruciosismo per tosse, susurri, calafalgia, emorrania, tic doloroso, gastralgia, crampi muscolari, ed infestazioni, l'aterologia ecc.
Le POLVERI o TAVOLETTE CASSARINI fanno presto e danno un sollievo alle affezioni e possono essere prescritti e prescritti a tutti.
In vendita in tutte le principali Farmacie del Mondo

NERVOSI!

Malattie

Guarigione rapidissima in soli pochi giorni di cura mediante la mondiale **DEPURATINA** del Dott. **GALEO** delle RR. Università di Madrid e Bologna.

Guarisce la **blenorragia, sifilide, goccia, ulcere e malattie dello pello.**
E' l'unico depurativo del sangue **Piemato** colle più alte onorificenze. Il più recente triennio: Roma 1911, diploma d'onore e medaglia d'oro. Prezzo del flacone L. 2.75 - Cura completa 2 flaconi L. 5 (franco di porto). Mi valersi al Premio I Laboratorio Farmaceutico **GALEO** Via D'Azeglio 78 Bologna. Nominando questo giornale si riceverà in dono un magnifico lapis dorato. Consultare e opuscoli gratis per lettera. Cercarsi i rappresentanti di positori.

Venerree

Amaro Bareggi

E' il più efficace **Ricoostituente Tónico Digestivo** raccomandato da celebrità mediche perché non alcoolico.

L'Illustre Prof. Achille De Giovanni Senatore del Regno ebbe a dichiarare:
-Ho sperimentato il Ferro China Rabarbaro Bareggi, ed ho trovato che serve come ottimo tonico, che è gradevolissimo mentre ha il pregio di non essere alcoolico, nel senso che non produce le solite molestie dell'alcool.

Firmato: Prof. DE GIOVANNI.

CREMA MARSALA all'uovo

E' il sovrano di tutti i nutrienti ed il più efficace **Riparatore** delle forze fisiche, perché la sua composizione principale: **Tuorlo d'uovo e Marsala Vergine**, sono i coefficienti migliori per una buona e salutare nutrizione.

Viene preferito a tutti gli altri preparati e raccomandato dai medici ai deboli, ai convalescenti, alle puerpere, ed ai bambini di debole nutrizione, perché **senza alcool**.

Trovasi in tutte le farmacie drogherie e liquoristi.

E. G. F. III BAREGGI - Padova.

Attilio Sbrighi - Cesena

CONCIMI CHIMICI - COMMISSIONI - BOZZOLI - CEREALI

Materie sempre pronte in magazzino:

CONCIMI CHIMICI E ORGANICI

Perfosfato Minerale - Perfosfato d'ossa - Scorie Thomas - Solfato Ammonico - Cloruro di Potassa - Solfato di Potassa.

ANTICRITTOGAMICI

Zolfato di Rame - Zolfo puro e al 3 p. cento - Zolfo Ventilato.

POMPE VERMOREL - SOLFORINE - SOFFIETTI

GRANI DA SEME ORIGINARI - Rieti: Noè - Colonia Veneta: Rosso Gentile

Crisalidi Intero - Pannello Mais e Lino - Seme Bachi

MACCHINE AGRICOLE: Trinciaforaggi - Seminatrici - Falciatrici - Sverciatori - Erpirci - Aratri - Ventilatori.

GRANDE DEPOSITO DI SACCHI.

Noleggio Sverciatori per grani da selezionare.

SISTEMA BREVETTATO

12 fotografie al platino inalterabili della misura di mm. 25 L. 0.30, montate su eleganti cartoni tipo inglese o su cartoline L. 0.60; di mm. 37 L. 0.60; montate su elegante cartone tipo inglese o su Cartolina L. 1.20 **Formato Floreale** elegantissima fotografia montata su splendido cartone di cent. 10x6 per 4 copie L. 6.60; per 8 copie L. 1 e per 12 copie L. 1.50.

INGRANDIMENTI AL PLATINO

Inalterabili ed a Olio

Lavoro finissimo, rassomiglianza perfetta. Al platino di cent. 38x48 L. 2.50, ad olio L. 5; di cent. 45x60, al platino L. 4, ad olio L. 10; di cent. 50x65 al platino L. 5.50, ad olio L. 12; di cent. 60x75 al platino L. 7 ad olio L. 16. Per formati più grandi prezzi da convenirsi. Tanto le piccole fotografie quanto gli ingrandimenti si ricevono da qualunque fotografia anche da gruppo, che verrà restituito intatto. Specialità in fotografie su porcellana per Cimitero, garantite inalterabili in qualsiasi temperatura, come pure piccoli smalti per spille e bilogues, distintivi per Società.

N.B. - Chi darà una commissione che su per lo L. 10 avrà uno sconto del 10 per 100; dalle L. 31 alle 60 avrà uno sconto del 15 per cento; dalle L. 61 in su avrà uno sconto del 20 per cento. Chi desidera il catalogo non ha che mandare un semplice biglietto. Spedire ritratti e vaglia alla

FOTOGRAFIA NAZIONALE - Bologna

CHI vuole rapidamente VENDERE AFFITTARE COMPERARE

ricorra alla pubblicità dei giornali **CITTA'DINO** e **POLANO**, appaltati dalla Ditta **LA CROCETTA** Bologna - Incaricato per Cesena N. Garaffoni 9 Corso Mazzini.

DIABETE

Guarigioni radicali documentate **SENZA REGIME SPECIALE innocuità assoluta.**

ANTI-DIABETICO MAYOR del Dott. F. Mayor Specialista diplomato dalle Accademie di Medicina **Cura Completa** in 4 Flac. di 1/2 lit. cia-c. L. 20 nel Regno.

Approvazione **Gran Premio e Medaglia d'oro.** Accadem. mie scientifiche **LONDRA - PARIGI - ROMA.** - Concessionario **PIETRO RUFFINI - Via Mercatino, 2 FIRENZE.**

E' delitto ritardare la cura

Rinomata Ebanisteria Elettrica Cesenate

Fanti Luigi fu Gov.

Fabbrica accurata di mobili di qualsiasi genere - Lavorazione di intaglio - Stile antico e moderno - Serramenta - Infissi.

Deposito mobili in legno e ferro

PREZZI CONVENIENTI

BIMBISANI E ROBUSTI

COL SCIROPPO CASTALDINI-BOLOGNA

Prezzo 5
2.50
IN TUTTE LE FARMACIE

ANEMICI - NEURASTENICI

USATE SOLO

ISCHIROL

UNGANIA di BOLOGNA

In vendita in tutte le Farmacie L. 2.50

SEGRETO

CURA GARANTITA per far crescere i Capelli, Barba e Batti **GUARIGIONE DI TUTTE LE FORME DI CALVIZIE E ALOPECIA.** Da non confondersi con i soliti impostori. Il nostro trattamento è **GARANTITO DA DOCUMENTI E FOTOGRAFIE VERI ED AUTENTICI. - NULLA ANTICIPATO DI DOVETE. SI ACCETTA IL PAGAMENTO OPOI IL COMPLETO RISULTATO.** Scriveteci o recatevi oggi stesso al nostro studio e gratis vi sarà consegnato tutto ciò che occorre. Istituto Internazionale Anticalvizie **GIULIA CONTE, Via Scarlati N. 213, Palazzo proprio, (Vomero) NAPOLI - Telef. 33-18**

LA PUBBLICITA' Sui giornali settimanali (che sono letti da ogni ceto di persone) è efficacissima.

SPECIALITA' DEL PREMIATO LABORATORIO CHIMICO-FARMACEUTICO PACELLI - Livorno

CATARRO GASTRO-INTESTINALE Dolori e bruciori di stomaco, cattiva digestione, acidità, si guariscono con la **China Pacelli** **efforvoscente** che è efficacissima; aumenta l'appetito ed allontana la bile dallo stomaco, che da vari disturbi. Per quelli che soffrono di stomaco è un vero balsamo, perché oltre a rinforzarlo, erita la **dilatazione dello stomaco** ed altri disturbi a cui vanno incontro quelli che fanno continuamente uso del bicarbonato di soda, pepsine, carbone animale ecc., che giovano pel momento e basta. Vasetti da 1.50, 2 (p. posta L. 2.25 in più).

LA NEVRASTENIA (malattia nervosa) si guarisce con le **Pirole Pacelli Antinevrasteniche** che danno **forza, energia, gaiezza.** Flacone L. 2.50 (posta L. 2.85).

CAPELLI BELLI ondulati, lucidi, avvenenti si ottengono con la **Pomata Pacelli** che rinforza il bulbo capillare, e li fa crescere folti e vigorosi allontanando la forfora ed il prurito Vasetto L. 0.70 (con capsula L. 0.80); per posta L. 0.85 e 0.95.

Venduti in tutte le farmacie, dalla farmacia Guariglia e dalla farmacia Pacelli di Livorno.

GRATIS spedisco nuova elegante **Album delle Signore per lavori domestici**, a chi direttamente richiede una qualunque specialità Pacelli, ed invia cartolina con risposta.

I GIORNALI settimanali entrano in tutti quei piccoli centri ove non giunge (o giunge in numero limitato) la stampa quotidiana. La reclame è quindi efficacissima.